



Gatti

Adozioni

Fauna Selvatica

Mondo Marino

Biodiversità

Opinioni

Video

L'esperto Rispc

Natura e coesistenza, questione di parallasse

di Alessandro Sala

DALLA NEWSLETTER - Il punto di osservazione, più che il punto di vista, modifica le percezioni. Il valore di un approccio ecologico



Ascolta l'articolo

6 min



NEW

Questo intervento è stato inizialmente pubblicato sulla newsletter «Animali» del Corriere della Sera. Per riceverla gratuitamente via mail tutti i venerdì mattina [è sufficiente iscriversi QUI](#).

A prima vista sembra un lupo. Anzi, no, una pecora. In realtà è entrambe le cose. La locandina del Gran Paradiso Film Festival, il concorso internazionale dedicato alla cinematografia wildlife, il terzo a livello mondiale su queste tematiche, che si svolge ogni anno tra luglio e agosto a **Cogne** e nelle altre valli del versante valdostano del Parco nazionale, in un solo disegno

racchiude il dibattito sulla natura. E ci dice soprattutto una cosa: alla fine è sempre questione non solo di punti di vista, ma soprattutto del punto di osservazione. E' una questione di parallasse: la visione cambia a seconda di come e dove si concentra lo sguardo.

Ma comunque la si guardi, quell'immagine ci dice anche un'altra cosa: pecora e lupo sono le due facce dello stesso volto, entrambe ne sono componenti essenziali. Esattamente come in natura, dove prede e predatori convivono in un equilibrio che di solito funziona, fino a quando non arriva l'essere umano a metterlo in discussione.

Non si tratta di assumere sempre su di noi le colpe per ogni cosa che non va nel mondo. Ma evidenti i segnali che indicano come l'azione umana abbia compromesso molti aspetti della vita naturale. In questi giorni sperimentiamo ad esempio gli effetti del cambiamento climatico: temperature altissime e sopra la media per periodi prolungati. Era successo anche lo scorso anno e quello prima. Qualcuno continuerà a dire che d'estate ha sempre fatto caldo, che ciclicamente accade, che gli allarmismi servono solo ad altri scopi e altri interessi. Poi però non ci dicono mai quali sono questi interessi, visto che a parte i rivenditori e gli installatori di impianti di condizionamento non è che ci si guadagni un granché da un caldo estremo che ci chiude negli ambienti refrigerati, crea problemi alle coltivazioni, altera gli equilibri.

I ghiacciai sulle Alpi, per esempio, si fondono sempre di più, arretrano le loro fronti, riducono i loro spessori. Qualcuno dice di volerli salvare proteggendoli con dei teli che riducono l'esposizione solare. Ma poi se si va a vedere nel dettaglio queste operazioni ci si accorge che più che i ghiacciai vengono protette le piste per lo sci e che dei ghiacciai non ci si preoccupa affatto. Gli impianti sciistici richiedono ormai spesso anche in pieno inverno il ricorso all'innevamento artificiale con consumi energetici elevati, che contribuiscono a perpetuare il ciclo dell'alterazione climatica. Un esempio di come l'azione umana non sia propriamente in linea con gli equilibri della natura.

In questi giorni si è poi tornati a parlare con insistenza del tema della caccia, perché il testo della proposta di legge che la vuole riformare, estendendola e aumentando il numero di specie

cacciabili e i luoghi in cui è possibile sparare, è arrivato al vaglio della Camera, dopo essere stato approvato dal Senato nelle settimane scorse. A Montecitorio i riflettori sono tutti accesi su questo argomento: è stato evitato il blitz per fare approvare le nuove norme con procedura d'urgenza, grazie anche ad alcuni segnali arrivati dall'Unione Europea e dal Quirinale che hanno indotto la maggioranza a procedere con più cautela, per verificare se esistano davvero contrasti con il diritto comunitario che potrebbero compromettere l'esito del percorso. Nella commissione Agricoltura, che sta esaminando il testo, c'è stata poi la presa di posizione netta della parlamentare di Noi Moderati, Michela Vittoria Brambilla, presidente dell'Intergruppo parlamentare per i diritti degli animali e esponente della stessa maggioranza che questa legge vorrebbe cambiare. Ha votato contro l'adozione del testo proposto dai "suoi", perché alla Camera sono depositate alcune sue proposte di legge in materia che vanno in direzione completamente opposta, puntando invece a rafforzare le tutele per la fauna selvatica. E ha partecipato con le associazioni ambientaliste e animaliste alla conferenza stampa seguita alle loro audizioni a Montecitorio.

Un segnale di discontinuità, rispetto alla marcia compatta a cui si è assistito al Senato, dove pure alcuni esponenti della maggioranza erano notoriamente contrari alla riforma ma si sono limitati a non partecipare al voto in Aula. Un voto dissonante da solo non cambia i risultati, ma è proprio la dissonanza che ha fatto risuonare un piccolo campanello d'allarme tenendo il dibattito acceso. E che ha scaldato anche eccessivamente gli animi: via social sono arrivate alla parlamentare valangate di insulti e anche minacce, che hanno richiesto due denunce alla polizia postale.

Anche sulla questione caccia possiamo chiamare in causa la parallasse. Il mondo venatorio sostiene che chi si oppone alla riforma lo fa per motivi ideologici e non in modo scientifico, ma poi non tiene conto del fatto che un gran numero di istituzioni scientifiche si è espresso contro le nuove norme, mentre nessuna sembra sostenerle. E non si considera l'opinione pubblica, che resta generalmente contraria all'estensione della caccia. Il punto di vista, in questo caso, non viene mai cambiato, resta uno soltanto: quello che passa per il mirino del fucile.

Ecco allora perché quell'immagine del lupo che è al tempo

Animalia

Gli editoriali, i commenti e gli interventi delle firme del Corriere della Sera sul rapporto tra uomo e animale.

[SCOPRI ANIMALIA](#)

Le nostre storie



Storie di vita, racconti e testimonianze con gli animali come protagonisti

[LEGGI LE STORIE](#)

Le Guide di Animali

Vuoi approfondire un argomento?

[SCOPRI LE GUIDE](#)

stesso pecora è importante. Perché riporta il dibattito generale sul rapporto tra noi e la natura su un altro piano, non ideologico ma ecologico. L'ecologia è lo studio delle interazioni tra gli organismi, tutti, e il loro ambiente. Un concetto che si traduce poi anche nel termine coesistenza, scelto dagli organizzatori del Gran Paradiso film festival come filo conduttore dell'edizione di quest'anno. Coesistenza non è convivenza. Uomini e lupi non devono necessariamente essere amici. Ma possono condividere, ognuno per il proprio ruolo e le proprie esigenze, gli spazi della natura. È sempre stato così e vale per tutte le altre specie.

Troppo spesso ce lo dimentichiamo.

16 luglio 2026 (modifica il 16 luglio 2026 | 15:50)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Editoriali e commenti di oggi

Quando i cani ci salvano la vita



di Alessandro Sala

DALLA NEWSLETTER - Due storie che raccontano il nostro rapporto con l'amico più fedele. Che lo è sempre senza altre pretese

La bandiera della caccia e il cammino della riforma



di Alessandro Sala

Dopo il primo via libera dal Senato prosegue il percorso della riscrittura della legge 157, che dal 1992 regolava la protezione della fauna e il prelievo venatorio. Cosa ci si deve aspettare?

Hai un cane? Paghì una tassa (per i figli degli altri)



di Alessandro Sala